

RAPPORTI/ Piemonte

FINANZA

Finanza e ambiente sono un connubio da sempre reale ed attuabile ma sfasato dai sistemi "sbriga - tutto" tipo discarica - selezione automatica totale e incenerimento totale.

Razionalizzando con il buon senso, lo smaltimento dei rifiuti solidi- liquidi e la raccolta differenziata, in sinergia con i vecchi sistemi antagonisti, possiamo mettere in atto il binomio **finanza e ambiente** con eco - bilanci positivi e conseguente aumento di posti di lavoro e profitto per tutti, in particolare per l'ambiente che riceve e può così rigenerare.

Fortunatamente oggi si inizia a poter fare quanto da un ventennio proponiamo: valorizzare i rifiuti ricavando il valore dalle tariffe sugli smaltimenti, vera tassa per il cittadino, al netto dei costi di ammortamento e di gestione con un utile controllabile, che consente di prevedere una riduzione a medio termine della tariffa stessa.

Un esempio industriale di **finanza e ambiente** è da tempo presente a Roma, qualificandola capitale della valorizzazione dei rifiuti come Torino è la capitale dell'automobile.

Si può fare **finanza e ambiente** come noi lo intendiamo - oggi il decreto Ronchi ci incoraggia a farlo - con programmi favoriti da uno Stato consapevole, con serie intenzioni senza faziosità ed opportunismo.

Per questo necessita di:

1. Tecnologia elastica
2. Finanziamenti veloci e a tasso agevolato

E

3. Liberalizzazione dell'energia prodotta dai rifiuti
4. Agevolazioni fiscali
5. Concessioni autorizzative in tempi brevi

1. TECNOLOGIA ELASTICA

Dalle raccolte differenziate alla selezione secco - umido, alle integrazioni tra biomasse di origini diverse (liquide e solide), alla termidistruzione di rifiuti secchi. Sono tecniche un tempo considerate utopiche e futuristiche; per la MARCOPOLO sono il risultato di una ricerca di base che ha prodotto tecnologie avanzate brevettate.

2. FINANZIAMENTI VELOCI E A TASSO AGEVOLATO

Lo stato deve favorire le banche nel gestire una quota delle risorse per finanziare progetti ambientali, in modo che ogni istituto possa disporre di un'agenzia ambiente operante sul territorio della raccolta del denaro.

Il finanziamento deve essere elargito a questi progetti con istruttorie veloci e a tassi di mercato senza impegnare con "mostruose" fidejussioni gli imprenditori. Le banche devono poter entrare a far parte del progetto finanziato in qualità di partner per il periodo di volano oppure di ammortamento quinquennale veloce.

3. LIBERALIZZAZIONE DELL'ENERGIA PRODotta DAI RIFIUTI

Il produttore di energia alternativa e/o rinnovabile dai rifiuti deve essere messo in grado di poter vendere o

A M B I E N T E

utilizzare questa energia con il trasporto della stessa ad un costo massimo di 3 £/kW. Lo stato deve garantire agli stessi produttori di energia dai rifiuti (biomasse) il ritiro di tutta l'energia pagandola ad un prezzo non inferiore alle 200 £/kW.

Questa garanzia è l'unico mezzo per effettuare una bonifica ambientale con l'industrializzazione dei rifiuti, vera risorsa naturale del paese.

4. AGEVOLAZIONI FISCALI

Chi da un problema comune come l'inquinamento ambientale lavora per risolvere ed organizzare nuove soluzioni che portano risultati, lavoro e benefici, deve poter ottenere delle agevolazioni fiscali, in particolare sulle maestranze da formare alle nuove attività ed alla ricerca.

Trattare fiscalmente queste attività, frutto dell'innovazione tecnologica, come le attività tradizionali è un ostruzionismo alla volontà di ricreare; questo non fa onore all'Italia che ama molto parlare dei suoi avi artisti e inventori. Cosa fai Stato per chi lavora per inventare mezzi finalizzati a vivere meglio?

5. CONCESSIONI AUTORIZZATIVE IN TEMPI BREVI

Sono le autorizzazioni comunali, provinciali, regionali e ministeriali che vincolano le aziende e riproducono l'essenza della burocrazia italiana molto sfavorevole allo sviluppo.

Ebbene, quanto sopra detto, non è

soltanto fonte delle aspirazioni di un imprenditore oppure di una logica maturata seguendo l'andamento del mercato ambiente, trattasi invece di esperienze concrete costruite in un ventennio dalle società del Gruppo MARCOPOLO, partendo da ricerche di base che hanno prodotto brevetti e tecnologie oggi applicate.

Quanto abbiamo asserito è il frutto della nostra attività; dalle tecnologie elastiche abbiamo ottenuto i finanziamenti, non sempre veloci e a tasso agevolato. Questi ultimi sono stati valutati ed elargiti anche e soprattutto sulla base della capacità produttiva e grazie al contributo del CIP 6/92, decaduto nel giugno '95, ad oggi non ancora rivisto, che vergognal).

Noi abbiamo fatto **finanza e ambiente** nonostante tutte le difficoltà che colpiscono chi fa impresa in Italia, siamo quindi un esempio positivo che deve essere clonato a favore del paese, dell'ambiente e del diritto di tutti di partecipare a queste nuove attività ambientali del duemila.

MARCOPOLO ENVIRONMENTAL GROUP

Antonio Bertolotto
Franco Casciola